



C. C. NAPOLI
domenica, 25 ottobre 2020

C. C. NAPOLI
domenica, 25 ottobre 2020

C. C. NAPOLI

25/10/2020	Il Mattino Pagina 2	<i>Marco Conti</i>	3
<hr/>			
25/10/2020	Il Mattino Pagina 3		5
<hr/>			
25/10/2020	Roma Pagina 8		6
<hr/>			
25/10/2020	Roma Pagina 8		7
<hr/>			
25/10/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2	<i>Dario Del Porto</i>	8
<hr/>			
25/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 49	<i>Stefano Arcobelli</i>	10
<hr/>			
25/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 52	<i>Pierluigi Spagnolo</i>	12
<hr/>			
24/10/2020	gazzetta.it		15
<hr/>			

Il Mattino

C. C. NAPOLI

Locali, stop alle 18 e nei festivi Ma è scontro coi governatori

L' esecutivo lavora al Dpcm che sarà varato oggi Le misure in vigore da domani al 24 novembre

Marco Conti

IL RETROSCENA ROMA Nessun lockdown e coprifuoco, ma riduzione al minimo delle occasioni di uscita lasciando la possibilità di movimento solo a chi lavora non a distanza. Nel nuovo dpcm, che verrà firmato oggi, la stretta della movida serale si annuncia totale anche se i distinguo nella maggioranza non mancano e il rapporto con i presidenti di regione appare complesso da gestire. Giuseppe Conte si muove con cautela. Ha organizzato ieri una lunga sequela di riunioni proseguite sino a notte con i capidelegazione della maggioranza, ma anche - e questa è la novità - con i capigruppo di maggioranza e di opposizione, mentre il ministro Boccia ha riunito più volte i presidenti di Regione. Sul tavolo quella stretta che il presidente del Consiglio non avrebbe voluto fare, ma che la crescita dei contagi impone e che il Pd chiede da tempo insieme al ministro della Salute Speranza. Si chiude ciò che era stato salvato dall' ultimo dpcm - palestre e piscine, sale gioco e casinò - e si va oltre con la serrata obbligatoria per cinema e teatri, lo stop a feste, anche di matrimoni e di comunioni, e alle gite scolastiche. Ma il provvedimento che dà la misura dell' emergenza è la chiusura di bar, ristoranti, pasticcerie e gelaterie alle 18 con la chiusura totale la domenica e nei festivi, mentre i centri commerciali rischiano non poter aprire la domenica. Disposizioni drastiche, duramente contestata dalle regioni, ma difese a spada tratta dal ministro Speranza che, forte dell' allarme lanciato dal Comitato tecnico scientifico, ha presidiato palazzo Chigi per l' intera giornata. Ciò che è accaduto la sera prima a Napoli spinge ancor più il presidente del Consiglio a mantenersi in equilibrio tra l' emergenza sanitaria e quella economica. Ai capigruppo promette per la settimana che si apre un decreto per finanziare i settori colpiti, ma nella maggioranza non tutti condividono la stretta sugli esercizi pubblici. La capogruppo di Iv alla Camera Maria Elena Boschi lo mette nero su bianco ed evoca anche il Mes. Il M5S è contrario allo stop agli spostamenti tra regioni che diventa nel testo «una forte raccomandazione». Il Pd si stringe con Franceschini sulla linea di Speranza, ma il governatore Bonaccini (Pd) attacca sulle chiusure alle 18, sulla mancanza di misure a sostegno e invia in serata una lettera al premier con tutte le osservazioni dei presidenti di regione. Compresa la proposta del veneto Zaia di sottoporre a tampone solo i sintomatici e i conviventi. Nel M5S si gioca di rimessa sulla scuola. La ministra Azzolina continua ad accusare la collega De Micheli per non aver organizzato i trasporti, ma alla fine è costretta a cedere e nel testo entra quel 75% di didattica a distanza per i licei frutto di una mediazione tra chi, come il governatore della Toscana Gianni, non vorrebbe andare oltre il 50% e il friulano Fedriga che chiede il 100%. Ma se salta con un dpcm l' autonomia



Il Mattino

C. C. NAPOLI

scolastica e insorgono i presidi, per conto suo va il campano De Luca che ha già fatto sapere che intende lasciare aperti ristoranti e bar sino alle 23 mentre la scuola in Campania continuerà ad essere a distanza, sempre, per tutte le classi dei licei. LE FESTE Conte media, ma una soluzione che metta d' accordo tutti è complicata da trovare. Soprattutto sarà difficile uniformare le ordinanze regionali passate e future. Conte prova a chiudere l' accordo nella notte con la sua maggioranza alla quale chiede di non ripetere il balletto seguito all' ultimo dpcm che è stato infilato il giorno dopo la sua promulgazione. Stavolta si cerca di arrivare sino al 24 novembre senza dover di nuovo intervenire. «Stringere ora per poter riaprire a ridosso delle feste di Natale», è il ragionamento di Conte. Ma il clima nel Paese non è più quello di marzo. Al netto della strumentalizzazione e delle infiltrazioni criminali, gli scontri di Napoli sono un segnale che il premier non intende sottovalutare. E così il dpcm, atteso per la serata di ieri, slitta ad oggi per arrivare ad un' intesa più larga possibile che eviti fughe in avanti di settori della maggioranza e dei governatori che hanno invocato nei giorni scorsi misure drastiche ma che ieri frenavano. Scuola e lavoro, i due punti fermi del premier, si salvano e tutto il resto di fatto viene chiuso o fortemente ridimensionato. D' altra parte con i 19 mila contagiati di ieri si arriva a mezzo milione di infetti con 151 morti in 24 ore - non era così dal 21 maggio - e 79 pazienti in terapia intensiva dove ora ci sono 1.128 persone. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Attività sportive

Per i dilettanti gare cancellate chiuse le palestre

«Sono sospese le attività di palestre, piscine, impianti nei comprensori sciistici, centri natatori, centri benessere, centri termali fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza». Così si legge nel testo circolato ieri. Stop quindi a tutti le attività sportive (gli sport da contatto erano già stati fermati) se non a livello professionistico. Niente campionati dilettantistici quindi così come niente attività di avviamento a questi sport: le scuole calcio ad esempio, resteranno chiuse.

The image shows a page from the newspaper 'Il Mattino' with the main headline 'Le misure' (The measures). The page is divided into several columns of text and includes a central infographic. The infographic displays various statistics and data points, including a bar chart showing '177.000' and '13.000', and a pie chart showing '100.000' and '100.000'. The page also features several numbered sections (1-11) with sub-headlines and short articles. The overall layout is typical of a newspaper page, with a mix of text, images, and data visualizations.

Roma

C. C. NAPOLI

CHIUDONO PALESTRE E PISCINE

Aperto chi eroga prestazioni Lea Ok ai circoli sportivi

Stop alle attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l' erogazione delle prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza, nonché l' attività sportiva di base svolta presso centri e circoli sportivi.

BAR, RISTORANTI E PASTICCERIE
Stop alle 19 o alle 20, chiude la domenica. Aspetta fino alle 24

Ecco il nuovo Dpcm
Trattativa su locali e centri commerciali
La bozza: arriva stretta fino al 24 novembre. Si valuta se limitare la mobilità tra Regioni

LA MILIZIA DEI RICCHI
I più «super-ricchi» di non spariscono dal comune di residenza

CHIUDONO PALESTRE E PISCINE
Aperto chi eroga prestazioni Lea Ok ai circoli sportivi

LE INVENZIONI SPETTACOLARIE
Cinema e teatri con stop a scommesse e anche sale bingo

LA DIFESA NON BASTA
In attesa di dettagli

MENTE COMMOSSA E INCONTRO
«Evitato di ricorrere a casi delle persone non conviventi»

STOP A CONFERENZE E CONGRESSI
Gli spot a fine nazionali e regionali

SEMPRE PIÙ I CONGRESSI
Eccellente soltanto per quelli sanitari e Protopopolo civile



Roma

C. C. NAPOLI

BAR, RISTORANTI E PASTICCERIE

Stop alle 18 o alle 20, chiusi la domenica Asporto fino alle 24

Apartire da domani «le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono sospese la domenica e i giorni festivi; negli altri giorni sono con sentite dalle ore 5 fino alle 18 o alle 20. Sull' orario il Governo non ha ancora deciso. La bozza non definitiva del Dpcm stabilisce che dopo le 18 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici. Consentito fino alle 24 l' asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Il consumo è consentito per un massimo di 4 persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi. ROMA. Ristoranti chiusi alle 18 o alle 20 e la domenica e i festivi. E poi stop a cinema e teatri, congressi e concorsi, palestre e piscine, sale giochi e casinò, feste dopo matrimoni e comunioni e piazze della movida interdette alle 21. Sono i capisaldi della bozza del nuovo Dpcm che il premier, Giuseppe Conte (nella foto), è pronto a firmare oggi nel tentativo di frenare la diffusione del Covid. La nuova stretta sarà in vigore da domani al 24 novembre. Un provvedimento la cui bozza è stata discussa ieri in una lunghissima serie di vertici tra il premier e la sua maggioranza e poi tra Governo e Regioni. Proprio queste ultime frenano sulla chiusura di ristoranti e bar alle 18. Le Regioni, che chiedono provvedimenti più «equi» e ristori immediati per le categorie penalizzate, premono per spostare la chiusura alle 23 con servizio al tavolo e al le 20 al banco. Tra le misure che si stanno valutano (ma che ieri non comparivano nella bozza) ci sono anche eventuali limiti alla mobilità tra le regioni e la chiusura dei centri commerciali nel fine settimana. Ai capidelegazione della maggioranza ieri Conte ha spiegato che tutto è sacrificabile tranne due cose: nessun lockdown nazionale e scuola e lavoro devono essere garantiti. Dentro questi due estremi si è sviluppata una fortissima tensione nella maggioranza e tra Governo e Regioni. Iv dice no a provvedimenti di eccessivo rigore, e con M5S chiede tempi certi per gli indennizzi alle categorie maggiormente colpite dalla crisi. Su questo è stato lo stesso Conte a rassicurare: «Stiamo definendo modalità quanto più efficaci e rapide per offrire ristoro agli operatori economici in difficoltà».



Lockdown, De Luca fa dietrofront "Dal governo un piano salva-imprese"

Il governatore pronto a varare una ordinanza che ribadisce la chiusura dei locali alle 23 e non alle 18 come vuole Conte, le scuole resteranno chiuse con la didattica a distanza al 100%. Scendono i contagi in Campania: 1718 nuovi positivi

Dario Del Porto

Il governo costringe Vincenzo De Luca al passo indietro sul lockdown. Mentre sui teleschermi scorrono le immagini della notte di scontri nel centro di Napoli, la conferenza Stato-Regioni si riunisce per le strategie da adottare per contenere l'emergenza coronavirus. Sul tavolo ci sono i dati del contagio e quelli della crisi economica. Le spinte della comunità scientifica e l'apprensione dell'economia. Sullo sfondo, le tensioni sociali che rischiano di estendersi ad altre aree del Paese. Una partita da far tremare i polsi che l'esecutivo, almeno in questa fase, non intende giocare con «drastiche misure restrittive a livello nazionale». L'Italia non tornerà in lockdown, dunque. Non ora. La linea tracciata dal premier Giuseppe Conte rimane questa. Così, ventiquattro ore dopo aver annunciato in diretta social di essere pronto «a chiudere tutto in tempo brevissimi», De Luca deve prendere atto della impossibilità di adottare un provvedimento tanto drastico solo all'interno dei confini della Campania, anche perché avrebbe l'effetto di scatenare una "fuga" fuori dalla regione, oltre ad avere pesanti contraccolpi sul territorio, gettando benzina sul fuoco della protesta. Il governatore rimane convinto, numeri dei contagi alla mano, che l'area metropolitana di Napoli andrebbe dichiarata «zona rossa» e lo ribadisce durante la riunione alla quale partecipano anche i ministri della Salute, Roberto Speranza, e degli Affari regionali, Francesco Boccia, assieme al commissario Domenico Arcuri. L'ultimo bollettino conta 1718 nuovi positivi (solo 58 dei quali con sintomi, gli altri asintomatici) a fronte di poco più di 12mila tamponi. In terapia intensiva sono ricoverati 105 pazienti, ne restano disponibili altri 122, mentre in degenza ordinaria i ricoveri sono ben 1118, a fronte di 1500 posti complessivi. Un quadro allarmante. Ma il percorso tracciato dal governo non gli lascia alternative. De Luca allora prova a cambiare strategia. Rilancia sulla scuola, ribadendo la volontà di portare al cento per cento la didattica a distanza, primarie comprese quindi, rispetto all'orientamento di Palazzo Chigi che invece vorrebbe conservare almeno un 25 per cento di lezioni in presenza. E tende una mano ai titolari dei locali pubblici, definendo «improponibile» la chiusura alle 18 voluta dal premier Giuseppe Conte e provando a ingaggiare un braccio di ferro per mantenere lo stop alle 23 previsto dall'ordinanza regionale. I decreti attualmente in vigore lasciano spazio alle Regioni per adottare misure più restrittive, non il contrario. Ma in attesa di sciogliere questo nodo, il governatore lancia un messaggio a quelle categorie più colpite dall'introduzione del coprifuoco. Oggi Palazzo Santa Lucia emanerà una nuova ordinanza che dovrà tenere conto della cornice fissata dal



La Repubblica (ed. Napoli)

C. C. NAPOLI

decreto che sarà firmato dal presidente del Consiglio. Il perimetro però appare abbastanza chiaro. Resteranno certamente chiuse le scuole, nonostante la timida apertura che, ad inizio settimana, aveva fatto ipotizzare una ripresa delle lezioni in presenza almeno nelle elementari. Scontato lo stop a piscine e palestre. Sugli orari di pub e ristoranti si vedrà. E il lockdown? La parola sparisce dai comunicati ufficiali. De Luca adesso getta la palla nel campo dell' esecutivo. Senza risorse, non se ne fa nulla. Per questo, il governatore chiede un piano socio-economico da approvare subito e indica come modello quello approvato nei mesi scorsi in Campania a sostegno di famiglie, imprese e pensionati. Propone di inserire nell' ultimo decreto misure straordinarie per la concessione di congedi parentali riservati ai genitori di alunni della scuola primaria costretti alla didattica a distanza e per l' acquisto di computer. E ancora: una moratoria di tre mesi per i pagamenti ai fornitori e per i prestiti bancari. Per il settore dell' edilizia, il rilascio di permessi a costruire per via informatica e l' approvazione di una misura immediata per la stipula di contratti con le strutture accreditate allo scopo di incrementare i posti letto. Un pacchetto d' emergenza che potrebbe rendere meno dolorose le misure più severe. Ma anche un modo per tentare di uscire dall' angolo dove il governatore era finito, dopo la notte più buia dei giorni del Covid. © RIPRODUZIONE RISERVATA k Il governatore Vincenzo De Luca, presidente della giunta regionale della Campania Dopo gli scontri dietrofront sul lock down.

Fede si scalda «Torno presto Solo senza Giochi potrei smettere»

«Con tutte le rotture procurate e la fatica fatta... Il lockdown sarebbe un disastro». Domani il tampone

Stefano Arcobelli

Fede fa rumore: sempre. Smette la Pellegrini? Macchè. Una mattina di voci che si rincorrono finché appare lei, con la sua video story su Instagram per chiarire, spiegare, tranquillizzare. Il penultimo diario dalla quarantena nella sua casa di Verona è tra i più concisi e rassicuranti, ed è poi seguito dalla foto della piscina olimpica di Tokyo, inaugurata curiosamente ieri e postata da Federica quasi come presagio: ci vedremo a luglio 2021, per la quinta volta a cinque cerchi. Pandemia permettendo. Federica Pellegrini, in attesa del tampone che l'attende domani, finisce per confermare quanto affermato già in occasione del rinvio olimpico di Tokyo al 2021. E cioè che smetterà solo se i Giochi saranno cancellati. «Un anno potrei aspettare, due no» dichiarava Fede già a marzo, quando il Cio ha rinviato l'Olimpiade giapponese. Perché, allungando il tiro fino a Parigi 2024, vorrebbe dire continuare fino a 36 anni. E chiarisce: «Vi faccio sempre prendere il crepacuore con questi titoloni che girano. Adesso viene fuori la notizia che smetterò... No, ragazzi, tranquillissimi. Io ce la sto mettendo tutta per tornare a nuotare. Poi quello che succederà, succederà. Non si arriverà mai a questa evenienza con tutta la fatica e le rotture di palle che vi sto facendo sul fatto che voglio tornare a nuotare. Oggi (ieri, ndr) mi sto sulle palle da sola. Sarà l'effetto della quarantena. Ma c'è una buona notizia: sto riprendendo olfatto e gusto, almeno so cosa mangio». Al Fatto aveva detto: «Se c'è un altro lockdown io smetterò di nuotare. So quello che dico. Le Olimpiadi con un nuovo lockdown verranno annullate e io tra 3 anni non nuoterò più». Dal timore di un'altra serrata italiana che sarebbe «un disastro», ai dubbi sull'Olimpiade 2021. Fino all'interruzione degli allenamenti, come in questi giorni, diventati un incubo per Fede. Un'esperienza già vissuta, con lo stop da marzo a maggio della preparazione che le ha fatto perdere la sensibilità con l'acqua, qualcosa di incomprensibile per chi non nuota. Dopo l'esito del tampone di lunedì, per tornare in piscina Fede dovrà sostenere la visita di idoneità sportiva. Tutto questo la tiene in apprensione, in «ansia» mentre vede la squadra seguita dal suo coach Matteo Giunta gareggiare nella Bolla Isl di Budapest. Tutto questo è diventato un cruccio per Fede, che ha già perso quasi 2 settimane di lavoro. E interrompere all'improvviso una preparazione olimpica è tremendo per chi alza sempre l'asticella. Ripartire è l'aspetto più complicato in questo anno folle. E in più la forte arrabbiatura, dopo le lacrime, per le polemiche causate dall'aver accompagnato in



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

auto la madre Cinzia a fare il tampone. Sono riapparsi scatenati gli odiatori sul web, provocando in lei reazioni e frustrazioni, avendo agito autorizzata dalla dottoressa dell' Asl 9 di Verona: «Mia madre è rimasta malissimo per il caos mediatico, si è sentita in colpa». Fede stressata dal virus e innervosita anche per le conseguenze del virus. Ma non al punto da chiudere la carriera. Così. Anche la biolimpionica del fioretto Elisa Di Francisca, interviene sul caso: «Non stiamo vivendo bene questa situazione. Federica ha le sue ragioni, i giovani hanno le loro. Io volevo smettere dopo Tokyo, e ci sto male se non faccio i Giochi. Ma se li rinviando ancora anche io smetterò: stanca di aspettare». Fede soffre perché non può nuotare: un gesto che resta la sua vita. TEMPO DI LETTURA 3'45.

Arriva il nuovo decreto

La stretta salva natale locali chiusi alle 18: le regioni fanno muro stop a palestre e cinema

Conte impone la linea dura. Si fermano anche piscine e teatri. Strade vuote dalle 21, lezioni a distanza al 75% nelle superiori. Spariscono gli spettatori negli stadi e nei palazzetti dello sport

Pierluigi Spagnolo

Un nuovo Dpcm, con ulteriori restrizioni per rallentare la curva dei contagi. Quasi ventimila casi al giorno, ospedali che si riempiono. Così il governo decide un altro giro di vite. Da domani, fino al 24 novembre, il nuovo decreto - su cui si sta ancora discutendo - prevede la chiusura di bar, pub, ristoranti dalle ore 18, anche la domenica e nei festivi (una prima versione prevedeva lo stop di domenica). Dopo le 18 sarà vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico mentre resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio. Le misure annunciate, definite «rigorose, robuste e serie» dal ministro della Salute, Roberto Speranza, non convincono però le Regioni, che in una lettera chiedono provvedimenti più «equi e ristori immediati per le categorie penalizzate». Ma la loro proposta di chiusure alle 23 sarebbe stata respinta. Non è previsto un "coprifuoco" serale, quindi restano validi i provvedimenti delle Regioni che prevedono già il divieto di circolazione (salvo motivi di lavoro o di salute) dalle 23-24 fino alle 5 (si è aggiunta la Sicilia). Previste chiusure di piazze e strade, dalle 21, per evitare assembramenti. Continueranno in classe le lezioni delle scuole elementari e medie, mentre per le superiori il ricorso alla didattica a distanza sarà al 75% (tra i governatori c'è chi vorrebbe il 100%). Sono i nodi, suscettibili di ritocco, del nuovo decreto che il premier, Giuseppe Conte, firmerà nella giornata di oggi e che potrebbe illustrare in tv. Tra le altre novità, sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in teatri, sale da concerto, cinema e in altri spazi, anche all'aperto. Oltre a restare in casa, il governo spinge per non invitare amici e parenti. «Nelle abitazioni private, è fortemente raccomandato non ricevere persone diverse dai conviventi», si legge nelle bozze del Dpcm. Inoltre, niente più banchetti e ricevimenti dopo matrimoni, comunioni e battesimi. Stop ai concorsi pubblici e ai congressi. Fermate sale giochi e sale bingo. Non sembra siano previste limitazioni agli spostamenti tra Regioni: per ora c'è un "invito" a non lasciare il proprio comune. Ci sono novità anche per lo sport. Stop alle piscine e alle palestre, dopo una settimana di controlli dei Nas in tutta Italia che non avrebbero fornito garanzie sulla sicurezza. E i rumors danno «furente» il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora. Confermato lo stop agli sport di contatto, a tutti i livelli dilettantistici (nel calcio, si gioca però ancora in Serie D, ci si ferma dall'Eccellenza in giù). La novità più importante riguarda il pubblico negli stadi e nei palazzetti: con il nuovo provvedimento, spariscono anche i mille tifosi all'aperto



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

e i duecento al chiuso. Resta consentita l'attività sportiva o motoria all'aperto, anche in aree attrezzate e parchi pubblici, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività, sempre che non sia necessaria la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti. Le proteste però non mancano. «Si pensa di punire il mondo dello sport chiudendo palestre, piscine e centri sportivi, tenendo invece aperte altre attività. Questo è inaccettabile e non potrà che generare una vibrante protesta. Così facendo si puniscono le centinaia di migliaia di persone che lavorano in questo settore e la salute di milioni di cittadini», dice il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli. Il premier Conte promette aiuti alle categorie che verranno danneggiate. «Stiamo definendo modalità quanto più efficaci e rapide per offrire ristoro agli operatori economici in difficoltà», ha detto il presidente del Consiglio, nel video-messaggio indirizzato all'assemblea della Confederazione nazionale artigiani. «A causa del ritmo del contagio anche questi giorni e le prossime settimane si preannunciano complesse, non potremo abbassare la guardia. Perché, se non proteggiamo la salute dei cittadini, non proteggiamo l'economia». Un decreto ad hoc, con le misure di ristoro alle categorie messe in maggiore difficoltà dall'emergenza, è previsto per i prossimi giorni. L'obiettivo del Dpcm, del resto, è anche cercare di salvare almeno il traino economico della fase natalizia. Ma Daniele Vaccarino (Cna), chiede che «i ristori siano davvero equi». L'ipotesi è un fondo di due miliardi. E unità, in una fase così delicata, ha chiesto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. I dati delle ultime ore. Il virus sta circolando, molto intensamente. I tamponi processati sono stati 177.699 (venerdì, 182 mila) e hanno rivelato altri 19.644 positivi (rispetto ai 19.143 del giorno prima). La percentuale di positivi in relazione ai test sale ancora, all'11% (dal 10,5% di venerdì e dal 9,4% dei giorni precedenti). Risale anche il numero dei decessi: ieri 151, venerdì erano 91. Ci sono stati altri 79 ricoveri nelle terapie intensive, ora complessivamente sono 1.128. Proprio la disponibilità di posti per i malati più gravi è uno dei parametri decisivi. Al momento sono 6.628 i posti per i pazienti Covid, secondo i dati forniti dal commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, e l'allarme scatta al raggiungimento del 30% della disponibilità. «Sette Regioni hanno esaurito la capacità: Piemonte, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana, Lombardia e Calabria. Risultano essere quasi al limite Campania (92%) e Sardegna (88%). Inoltre, è da osservare anche la situazione di Lazio, Sicilia e Puglia, che hanno occupato più di due terzi della capacità aggiuntiva», spiega un report dell'Università Cattolica. «Il problema è anche rappresentato dalla carenza di posti ordinari», ha spiegato l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, neo assessore alla Sanità in Puglia. Sono 11.287 i ricoverati con sintomi, nei reparti

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

ordinari, 738 in più dopo ieri. Va comunque sottolineato che sui 203 mila attualmente positivi, 190 mila stanno affrontando il Covid in casa, con sintomi lievi o senza sintomi. Anche il pronto soccorso sono in grande affanno. «La situazione è drammatica, con fortissime criticità in tutte le Regioni. In questi giorni, sono presi d'assalto da pazienti con sintomi da Covid e ci sono file di ambulanze in attesa», spiega il presidente della Società italiana di medicina di emergenza-urgenza, Salvatore Manca. I reparti Covid, racconta, «sono pieni e i pronto soccorso stanno diventando un "parcheggio" per questi pazienti anche per 3-5 giorni. Stiamo assistendo tutti ma mancano medici e infermieri. Non ce la facciamo più a reggere». E diverse Regioni cercano "rinforzi" in extremis. Il dipartimento Salute della Regione Puglia richiama, su base volontaria, i medici pensionati. Già da domani, conferma il direttore Vito Montanaro, «verrà pubblicato un avviso per compilare una graduatoria da cui ogni Asl potrà attingere per far fronte all'emergenza». Stessa decisione è stata presa anche nel Lazio, dall'assessorato regionale alla Salute. In base alle specialità dei medici che decideranno di tornare in corsia, ci sarà l'assegnazione dei posti negli ospedali e nei reparti più in difficoltà. TEMPO DI LETTURA 4'15"

Rikako Ikee inaugura il centro acquatico per i Giochi 2021

24 ottobre - Milano Le autorità di Tokyo hanno inaugurato un centro acquatico dove si terranno diversi eventi dei Giochi Olimpici, inizialmente previsti per l'estate 2020 ma rinviati di un anno a causa della pandemia Covid-19. "Spero che i migliori atleti del mondo gareggeranno qui", ha detto il governatore di Tokyo Yuriko Koike, presente alla cerimonia. "Sono già impaziente", ha detto ai giornalisti. Il sito ha un bacino principale di 50 metri, la cui lunghezza e profondità sono adattabili. Con una capacità di 15.000 spettatori, il Tokyo Aquatic Center ospiterà eventi di nuoto, tuffi e nuoto sincronizzato e è stato completato a febbraio. La nuova offerta Premium con tutto il meglio de La Gazzetta dello Sport. Ogni giorno le anticipazioni a mezzanotte, le migliori inchieste, opinioni, analisi, interviste e retroscena esclusivi Tutte le pagelle di Gazzetta per la prima volta online Vedi i dettagli dell' offerta PASSA A G+ E LEGGI L' ARTICOLO Sei già abbonato? Accedi *puoi disdire quando vuoi Non perderti gli articoli Premium! Entra in G+ e potrai avere accesso illimitato agli approfondimenti de La Gazzetta dello Sport. Vai a tutti i contenuti Premium.

